

Albenga. Un milite: il trasloco allunga i tempi di intervento

Servizio 118 al primo piano la protesta arriva sui social

IL CASO

MARIA GRAMAGLIA
ALBENGA

La soppressione di una sala del Punto di primo intervento dell'ospedale S. Maria di Misericordia di Albenga e il trasferimento del servizio territoriale del 118 dal piano terra al primo piano del presidio continuano a suscitare preoccupazione per il futuro dell'assistenza in emergenza. Un allarme che, in particolare per lo spostamento del servizio 118, dove la tempestività può fare la differenza, arriva direttamente da chi è quotidianamente impegnato sul campo e che segnala possibili criticità operative legate alla nuova organizzazione degli spazi.

Lo scrive su Facebook Carlo Zanini, milite della Croce Bianca di Albenga, autista dell'automedica, ex direttore di banca che, da quando è in pensione, è molto impegnato nel sociale: «Sono stato nei nuovi locali assegnati al servizio 118 al primo piano, a fianco della cardiologia – scrive -. Piange il cuore vedere le stanze dedicate alla degenza e alle medicazioni degli operati di protesi vuote senza più gli arredi e le attrezzature mediche. Per quanto riguarda il ser-



Contestato il trasferimento dello spazio per le emergenze

vizio – aggiunge -, lo spostamento incide sulla tempestività d'intervento: non si possono usare gli ascensori per il rischio di guasti improvvisi e le scale di servizio sono ubicate al lato opposto rispetto ai nuovi locali. Quando si scende, bisogna percorrere tutto il salone dell'ingresso con ulteriore perdita di tempo. Al rientro da ogni intervento, viene controllato il monitor ecg/defibrillatore e lo zaino contenente i medicinali. Ognuno di loro pesa 15/20 kg. Si può ben capire lo sforzo fisico speso con disagio, soprattutto dal personale femminile. Mi auguro che chi di dovere voglia riconsiderare questa scelta».

Sui social, tanti i commenti di forte contrarietà che si rincorrono sullo spostamento fat-

to. Il consigliere regionale di Avs Jan Casella intanto ha presentato un'interrogazione alla giunta per chiedere di ripristinare gli spazi sottratti al Ppi e di riportare al pianterreno il servizio 118. In particolare, su quest'ultimo denuncia: «Comporta un allungamento dei tempi di intervento, necessari per il personale a raggiungere l'automedica. Per le urgenze del 118 sul nostro territorio, ora la situazione è peggiorata. Il tempo di intervento della squadra medica è stato ritardato di qualche minuto per lo spostamento nei locali al primo piano e questa differenza può causare gravi rischi per la salute dei pazienti, soprattutto in caso di patologie comel'arresto cardiaco». —